



Brescia, 10 novembre 2008

LETTERA APERTA ALL'ASSESSORE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' DELLA REGIONE LOMBARDIA

Dopo l'esito del tutto negativo che ha avuto l'ultimo incontro del 7 novembre, con Trenitalia, sono sempre più forti e pressanti le domande e le richieste di informazioni da parte delle migliaia di lavoratori e studenti pendolari di Brescia nei confronti dei comitati e delle associazioni pendolari e da quel che vediamo dal traffico di mail e fax di questi giorni anche nei confronti della Regione.

Tutti vogliono conoscere quale futuro li aspetterà a partire dal prossimo 14 dicembre, data in cui dovrebbe entrare in vigore il nuovo orario ferroviario stilato da Trenitalia nei giorni scorsi.

Nuovo orario che qualora entrasse in vigore senza modifiche di fatto sconvolgerebbe le politiche di trasporto regionale che pur con forti criticità rispondevano ai bisogni delle persone, soppiantato da un sistema in cui il trasporto regionale diventerebbe del tutto secondario alle logiche "commerciali di Trenitalia" e di RFI che dopo aver incassato per anni risorse da Stato e Regione per la realizzazione di nuove infrastrutture, oggi al loro compimento decidono in modo unilaterale di utilizzare questi investimenti con pure logiche aziendali senza tenere in alcun conto aspetti di fondamentale importanza sociale, sanciti dalla ns. costituzione.

Art. 1 L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro

Art. 4 La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto

Art. 16 Libertà di circolazione garantita ad ogni cittadino

Art. 41 L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

Dopo la pubblicazione della bozza d'orario aggiornata (4 novembre), ci stanno arrivando decine di segnalazioni che oltre a riguardare i problemi già noti della mattina ed il drammatico problema del rientro della sera che evidenzia una diminuzione dell'offerta del 60%, evidenziano altri aspetti che ad una prima e superficiale lettura (visto i tempi ristretti lasciati per l'analisi) ci erano sfuggiti e che rendono sempre più negativo il nostro giudizio sul piano presentato.

Lo scenario che si sta profilando è di assoluta drammaticità ed incertezza, il fatto che la Regione Lombardia abbia rifiutato di "sottoscrivere" il nuovo orario realizzato da Trenitalia, purtroppo non ci mette al riparo da questa situazione che di fatto il 14 dicembre, spazzerebbe via in un colpo e "per sempre" quel poco di buono che si era riusciti a costruire insieme in questi anni.

Esortiamo la Regione Lombardia con l'assessore Raffaele Cattaneo a proseguire le trattative con Trenitalia per arrivare ad una soluzione comune che non carichi sulle spalle delle centinaia di migliaia di pendolari lombardi, tra cui quelli di Brescia la drammaticità di questo problema.

I pendolari di Brescia saranno in prima fila e a fianco della regione Lombardia per promuovere e partecipare ad ogni eventuale forma di protesta con lo scopo di evitare che questo scenario che si sta profilando abbia a verificarsi.